

# L'agricoltura ticinese verso un consolidamento

## Analisi dei risultati del censimento federale dell'agricoltura 1985

G. De Giorgi – Sezione agricoltura  
Dipartimento economia pubblica

Ogni 5 anni viene effettuato a livello federale un censimento dell'agricoltura. Come già in occasione del rilevamento del 1980 abbiamo approfittato del censimento effettuato nel 1985 per riproporre le informazioni che meglio possono permettere di analizzare l'evoluzione dell'agricoltura cantonale, pur consapevoli che il solo confronto dei dati statistici sia insufficiente per valutare in modo corretto ed oggettivo un settore economico, e tanto meno quello primario.

### 1. Evoluzione della superficie e delle aziende agricole

Dalla *tabella 1* si può rilevare che dopo il leggero aumento registrato fra il 1975 ed il 1980 la superficie agricola utile cantonale nel periodo 1980-85 è nuovamente diminuita, tanto da ritornare ai livelli di 10 anni prima. Nella zona di montagna si è avuto un'ulteriore espansione (+7%) dovuta probabilmente agli effetti positivi dei contributi federali per la gestione del suolo in condizioni difficili, introdotti nel 1980, che hanno favorito il recupero di aree precedentemente abbandonate, come pure alla necessità di parecchi agricoltori di disporre di una superficie maggiore per rendere vitale la loro azienda. Nello spazio di 10 anni sono infatti stati recuperati per lo sfruttamento agricolo ben 1'257 ha.

Nella zona di pianura nell'ultimo decennio la superficie agricola ha manifestato invece un'ulteriore diminuzione valutabile in 1'209 ha, ossia il 20%. Questa area è sicuramente andata a favore di altre utilizzazioni del suolo ed in modo particolare dell'edificazione.

Questa tendenza è alquanto preoccupante per il futuro dell'agricoltura cantonale e specialmente per quella di pianura, perchè potrebbe con il tempo mettere in difficoltà parecchie aziende vitali e compromettere persino la loro esistenza. Siamo pertanto del parere che oggi più che ieri sia opportuno applicare tutte le misure pianificatorie della legislazione federale e cantonale per frenare questa evoluzione negativa, così da garantire all'agricoltura uno dei fattori di produzione fondamentale per la sua sopravvivenza.

L'agricoltura ticinese ha perso nel periodo 1980-85 mediamente 2 ha di superficie agricola utile alla settimana; per la zona del piano la perdita è stata di ben 4,7 ha. Nell'ultimo quinquennio anche il numero delle aziende agricole ha registrato, sia pure in misura inferiore agli anni precedenti, un'ulteriore flessione, raggiungendo nel 1985 le 4'499 unità di cui solo 865, ossia il 19% condotte a titolo principale. La diminuzione concerne in pratica solo le aziende situate nella zona del piano, mentre il numero di quelle di montagna è rimasto costante.

Questo fenomeno è da riallacciare alla flessione della superficie agricola utile. **Nel nostro Cantone negli ultimi 5 anni settimanalmente sono scomparse 2,5 aziende agricole.**

Per quanto riguarda la struttura fondiaria delle aziende risulta che il 48% delle aziende ha una superficie agricola utile inferiore ad 1 ettaro e solo il 19% più di 5 ha. Per le aziende a titolo principale la situazione fondiaria è sicuramente migliore; infatti il 79% delle aziende coltivano più di 5 ha e ben il 48% oltre 10 ha.

Nonostante il ridimensionamento delle aziende

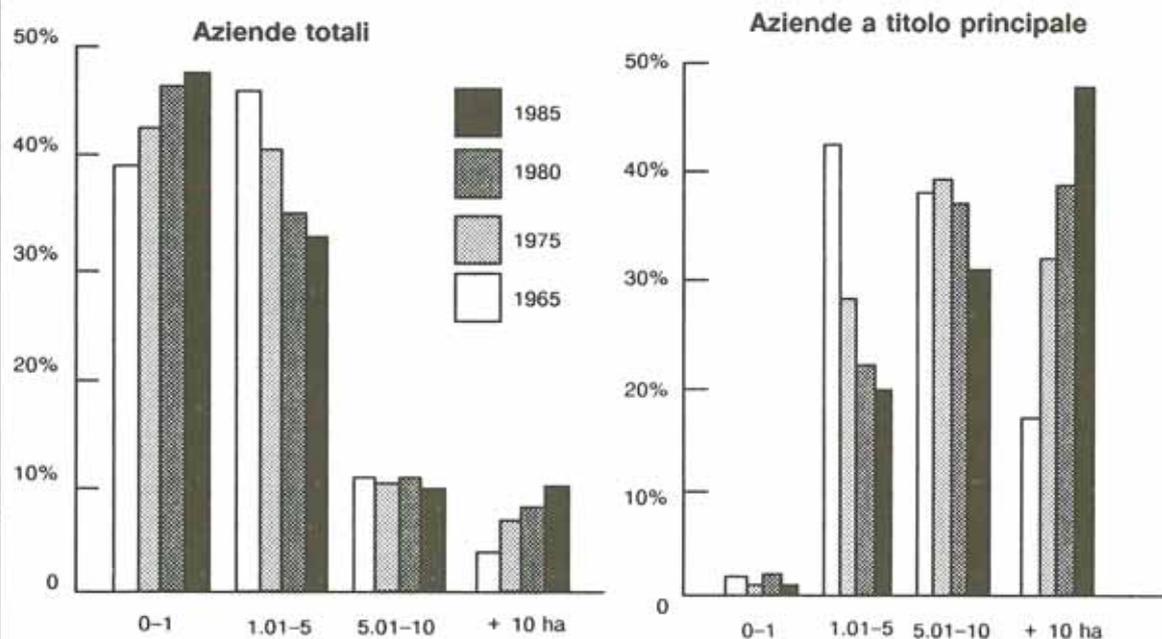
**Tabella 1: Aziende agricole, per classi di grandezza, per zona e superficie agricola utile**

		1965	1975	1980	1985	Variazione in %		
						1965-75	1975-80	1980-85
Superficie agricola utile (senza alpi)	ha	17.154	13.864	14.440	13.912	-19	4	-4
di cui in zona di montagna	ha	10.984	7.925	8.571	9.182	-28	8	7
Numero aziende agricole, totale		8.501	5.682	5.153	4.499	-33	-9	-13
di cui zona di montagna		4.985	2.951	2.630	2.632	-41	-11	-
di cui con una superficie produttiva di								
	0 - 1 ha	3.353	2.427	2.400	2.155	-28	-1	-10
	1,01 - 5 ha	3.926	2.307	1.794	1.473	-41	-22	-18
	5,01 - 10 ha	894	580	550	425	-35	-5	-23
	10,01 + ha	328	368	409	446	12	11	9
Aziende di agricoltori a titolo principale		1.588	1.039	948	865	-35	-9	-9
di cui in zona di montagna		845	595	570	573	-30	-4	-
di cui con una superficie produttiva di								
	0 - 1 ha	34	10	21	10	-71	110	-52
	1,01 - 5 ha	677	291	208	171	-57	-29	-18
	5,01 - 10 ha	607	408	350	267	-33	-14	-24
	10,01 + ha	270	330	369	417	22	12	13
Superficie agricola utile per azienda								
- aziende agricole totali	ari	213	259	297	333	22	15	12
- aziende di agricoltori a titolo principale	ari	-	867	1.041	1.189	-	20	14

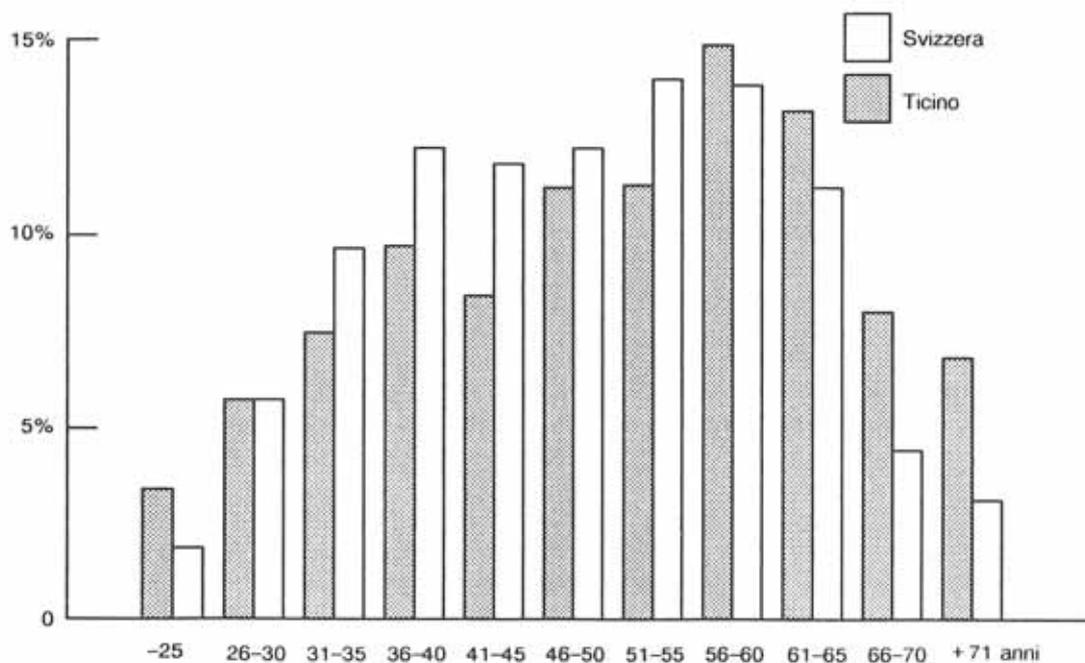
**Tabella 2: Mano d'opera agricola secondo la durata di occupazione e lo stato civile**

		1965	1975	1980	1985	Variazione in %		
						1965-75	1975-80	1980-85
Mano d'opera permanente totale		3.561	1.812	1.712	1.662	-49	-6	-3
- di cui in zona di montagna		1.984	888	979	-	-55	10	-
- di cui familiare		3.005	1.527	1.428	1.297	-49	6	-9
- di cui uomini		2.666	1.676	1.574	1.526	-37	-6	-3
- di cui straniera		381	194	171	260	-49	-12	52
di cui uomini		329	191	166	231	-42	-13	39
Mano d'opera temporanea totale		12.521	10.010	8.126	7.165	-20	-19	-12
- di cui in zona di montagna		7.478	5.323	4.912	-	-29	-8	-
- di cui familiare		11.733	9.452	7.706	6.671	-19	-19	-13
- di cui uomini		7.204	6.079	5.063	4.605	-16	-17	-9
- di cui straniera		457	280	175	200	-39	-37	14
- di cui uomini		363	197	106	142	-46	-46	34

**Grafico 1: Struttura fondiaria delle aziende agricole**



**Grafico 2: Et  dei capi-azienda a titolo principale**



agricole si può affermare che l'agricoltura ticinese con una superficie media per azienda di 3,3 ha rispettivamente 11,9 ha per quelle gestite a titolo principale, è pur sempre costituita da aziende familiari estremamente piccole.

Per il futuro è auspicabile una stabilizzazione del numero delle aziende condotte a titolo principale. Per quanto concerne invece le aziende condotte a titolo accessorio, un'ulteriore diminuzione non dovrebbe destare eccessiva preoccupazione in quanto potrebbe permettere un potenziamento delle aziende agricole rimaste. Importante è poter mantenere la superficie sugli attuali livelli come anche un'equa distribuzione delle aziende sul territorio cantonale.

## 2. Evoluzione della mano d'opera agricola

Nella *tabella 2* sono registrati i dati concernenti la mano d'opera operante nel settore primario. Nel periodo 1980-85 è ulteriormente diminuito il numero delle persone occupate nell'agricoltura, anche se in modo inferiore rispetto agli anni precedenti al 1980. La flessione riscontrata nel numero delle aziende è sicuramente il fattore che ha influenzato questa evoluzione negativa.

Nel 1985 erano impiegate 1762 persone a tempo pieno e 7165 a tempo parziale. La mano d'opera familiare permanente costituisce il 78% mentre quella temporanea il 93% della mano d'opera totale. Rispetto al 1980 questa percentuale è leggermente diminuita. Costante è invece rimasta, rispetto al 1980, la percentuale delle donne impiegate permanentemente nel settore primario (8%) mentre è leggermente diminuita quella delle donne occupate a tempo temporaneo (36%).

E' invece aumentata la mano d'opera straniera operante nel settore agricolo, anche se questa rappresenta solo il 16% (1980: 10%) della mano d'opera permanente rispettivamente il 3% (1980: 2%) di quella temporanea.

Questi dati confermano la sempre maggiore difficoltà di trovare mano d'opera indigena disposta ad inserirsi nel mondo del lavoro agricolo.

## 3. Evoluzione dell'utilizzazione del suolo

La *tabella 3* dà indicazioni sull'utilizzazione del suolo. Si nota che anche nel periodo 1980-85 vi è stata un'ulteriore estensione delle terre

aperte; nello spazio di 20 anni sono passate dai 1'309 ai 1'959 ha, registrando quindi un aumento del 50%.

La cerealicoltura in 20 anni ha praticamente raddoppiato la sua superficie. Un peso determinante di questa estensione è pure da accreditare ancora al mais da granella che ha registrato un nuovo incremento così da raggiungere nel 1980 958 ha, ciò che rappresenta il 49% delle terre aperte.

Il contingentamento del latte ha sicuramente contribuito a questa evoluzione. I contadini, vedendosi limitare il quantitativo del latte da produrre, hanno cercato delle alternative produttive, orientandosi verso la cerealicoltura come d'altronde auspicato dalle Autorità federali nell'ambito dell'orientamento della produzione.

L'insilato di mais trova sempre maggior importanza nell'alimentazione dei bovini, non solo nella zona del piano bensì anche in quella di montagna. Sempre più sono quindi i coltivatori di questo cereale; 68 ha nel 1965, 270 ha nel 1985.

Per le altre colture si registra invece una continua diminuzione, particolarmente elevata per la superficie a patate e a tabacco.

Anche la superficie a prati naturali ha registrato una flessione. Per la prima volta dopo tanti anni vi è stato un'estensione della superficie coltivata a vigna, che è passata dai 915 ha del 1980 ai 929 ha nel 1985. Le misure promozionali intraprese dallo Stato negli ultimi anni hanno così permesso di frenare la tendenza negativa che da decenni si registrava.

## 4. Evoluzione dell'effettivo bestiame

Sempre meno sono gli agricoltori che si dedicano all'allevamento del bestiame da reddito. Negli ultimi 5 anni la diminuzione dei tenitori di animali è variata dal 12% per il settore ovino al 23% per quello suino. Difficile dire quali possono essere i motivi. Si possono però ipotizzare le seguenti cause: il contingentamento del latte, la chiusura di parecchie aziende condotte da persone anziane senza successione, la difficoltà di trovare mano d'opera qualificata come pure il suo elevato costo, le malattie che hanno colpito i caprini. Degna di rilievo è la forte diminuzione dei tenitori di vacche (-20%) il cui numero è sceso sotto le 1'000 unità.

**Tabella 3: Utilizzazione del suolo**

		Variazione in %						
		1965	1975	1980	1985	1965-75	1975-80	1980-85
Superficie agricola utile (senza alpi) ha		17.154	13.864	14.440	13.986	-19	4	-3
- Terre aperte superficie coltivatori ha		1.309	1.760	1.899	1.959	34	8	3
<b>Cereali</b> superficie coltivatori ha		5.000	2.625	1.999	1.418	-48	-24	-29
- di cui panificabile ha		660	1.168	1.285	1.370	77	10	7
- di cui foraggeri ha		1.839	884	748	548	-52	-15	-27
di cui mais da granella superficie coltivatori ha		221	200	246	268	-10	23	9
di cui mais da granella superficie coltivatori ha		439	968	1.039	1.102	120	7	6
<b>Patate</b> superficie coltivatori ha		356	797	907	958	124	14	6
superficie coltivatori ha		1.733	820	677	498	-53	-17	-26
<b>Legumi da pieno campo</b> superficie coltivatori ha		199	128	107	82	-36	-17	-23
superficie coltivatori ha		3.352	1.476	1.018	534	-56	-31	-48
<b>Tabacco</b> superficie coltivatori ha		282	276	220	211	-2	-20	-4
superficie coltivatori ha		2.911	1.719	1.178	822	-41	-31	-30
<b>Mais da silo e verde</b> superficie coltivatori ha		107	49	28	16	-54	-43	-43
superficie coltivatori ha		402	128	74	-	-68	-42	-
<b>Altre colture da campo</b> ha		47	136	257	270	189	89	5
- Prati artificiali ha		68	86	133	157	26	55	18
- Prati naturali ha		14	3	3	11	-79	-	267
- Pascoli (senza alpi) ha		323	247	251	278	-24	2	11
- Vigna superficie coltivatori ha		12.249	9.648	9.952	9.365	-21	3	-6
superficie coltivatori ha		1.311	963	1.210	1.209	-27	26	-
Frutteti intensivi superficie coltivatori ha		1.109	977	915	929	-12	-6	2
superficie coltivatori ha		5.221	3.544	3.173	2.590	-32	-10	-18
- Altro terreno coltivato ha		34	52	43	50	53	-17	16
superficie coltivatori ha		107	112	73	99	5	-35	36
- Altro terreno coltivato ha		819	217	170	195	-74	-22	15

**Tabella 4: Tenitori di bestiame, effettivo bestiame e numero animali per tenitore**

		Variazione in %						
		1965	1975	1980	1985	1965-75	1975-80	1980-85
Bovini:	tenitori	3.453	1.653	1.249	1.018	-52	-24	-18
	effettivo totale	18.834	13.746	12.749	11.842	-27	-7	-7
	animali per tenitore	5	8	10	12	60	25	20
Vacche:	tenitori	3.347	1.556	1.140	914	-54	-27	-20
	effettivo totale	12.015	7.657	6.756	6.443	-36	-12	-5
	animali per tenitore	4	5	6	7	25	20	16
Pecore:	tenitori	1.188	982	961	848	-17	-2	-12
	effettivo totale	12.393	26.722	22.371	16.662	116	-16	-26
	animali per tenitore	10	27	23	20	170	-15	-13
Capre:	tenitori	1.255	945	945	771	-25	-	-18
	effettivo totale	11.199	15.558	17.267	14.644	39	11	-15
	animali per tenitore	9	16	18	19	78	13	6
Maiali:	tenitori	1.931	713	493	379	-63	-31	-23
	effettivo totale	11.927	7.791	8.472	8.874	-35	9	5
	animali per tenitore	6	11	17	23	83	55	35

Eccezione fatta per i suini, tutte le categorie di animali (bovini, ovini, caprini) hanno registrato una ulteriore flessione. La *tabella 4* da indicazioni sull'evoluzione dell'effettivo bestiame.

Il numero dei bovini nello spazio di 5 anni è diminuito del 7%, così da contare nel 1985 11'842 capi. Anche se in misura inferiore rispetto ai lustri precedenti, è pure diminuito il numero delle vacche, il cui effettivo si è praticamente dimezzato nello spazio di soli 20 anni.

Dopo il forte aumento registrato nel periodo 1965-80 nel settore dell'allevamento ovino e caprino (pecore +80%; capre +54%), si nota una elevata diminuzione per questa specie di animali.

Per quanto concerne invece i suini si denota, come per il quinquennio precedente, un ulteriore aumento del 5% dell'effettivo.

La flessione dei tenitori di bestiame è stata però superiore a quella del patrimonio; il numero di animali per tenitore ha pertanto subito un leggero aumento rispetto ai cinque anni precedenti, favorendo quindi un potenziamento delle singole aziende.

## 5. Evoluzione nel settore macchine e installazioni

Nella *tabella 5* abbiamo riproposto l'evoluzione delle principali macchine ed installazioni presenti nelle aziende agricole. Dall'esame dei dati si nota che anche nella prima metà degli anni 80 vi è stato un ulteriore incremento della meccanizzazione.

Interessante è la diminuzione del numero dei motocarri senza autocaricatore (-35%) e dei trattori monoasse e motofalciatrici (-32%). Questi veicoli erano principalmente utilizzati dagli anziani agricoltori o nelle aziende piccole il cui titolare svolgeva l'attività agricola quale attività secondaria. La flessione è quindi in parte da riallacciare alla diminuzione di questo tipo di aziende. D'altra parte questi mezzi meccanici vengono sempre più sostituiti da trattori a 4 ruote (+17%) o dai motocarri con autocaricatori (+8%) che danno migliori prestazioni (lavorazione dei campi, carico automatico dei foraggi secchi).

Le installazioni di mungitura trovano sempre maggior interesse anche se ancora oggi solo il 39% dei tenitori di vacche dispongono di simili impianti.

Sempre maggior attenzione viene data alla conservazione del foraggio ed al foraggiamento del bestiame come lo dimostra il forte aumento del numero delle aziende con impianti di essiccazione del fieno e con silo; aumento che è stato del 23% nell'ultimo quinquennio.

## 6. Impiego della mano d'opera permanente nelle aziende agricole

In 515 aziende, ossia il 60% delle aziende a titolo principale la mano d'opera permanente comprende solamente il capo-azienda. Nelle aziende a titolo accessorio la percentuale è leggermente inferiore e rappresenta il 56%. Nelle altre aziende la mano d'opera permanente è costituita dal capo-azienda e da collaboratori.

In totale sono state censite 931 aziende con mano d'opera permanente. Le aziende con una sola unità lavorativa predominano manifestamente. Infatti 569 aziende (61%) constano di una sola unità lavorativa permanente. Poche sono le aziende (13%) che occupano più di 3 unità. La situazione è praticamente rimasta costante rispetto al 1980. Questi dati dimostrano chiaramente che le aziende ticinesi ancora oggi sono delle tipiche aziende agricole familiari.

## 7. Età dei capi-azienda agricola

Informazioni interessanti sull'età dei capi azienda secondo il loro statuto aziendale sono indicate nella *tabella 8* e nel *grafico 2*.

Da questi dati si può rilevare che il 31% (1980: 32%) delle aziende sono condotte da persone con più di 66 anni e quindi già al beneficio dell'AVS.

Per le aziende a titolo accessorio ben il 72% sono gestite da persone con oltre 51 anni e solo il 3% da agricoltori con meno di 30 anni. Migliore è la situazione per i conduttori a titolo principale dove il 54% ha più di 50 anni ed il 9% meno di 30 anni.

Questi dati indicano chiaramente che il ceto rurale ticinese è in gran parte costituito da persone anziane anche se rispetto al 1980 si denota un certo ringiovanimento dei conduttori aziendali. Si può quindi dedurre che nei prossimi anni parecchie saranno le aziende che chiuderanno i battenti, anche perchè sprovviste di successione.

**Tabella 5: Principali macchine e installazioni aziendali**

	1965	1975	1980	1985	Variazione in %		
					1965-75	1975-80	1980-85
Trattori a quattro ruote o cingolati	1.095	1.451	1.520	1.775	33	5	17
Jeep, Land-Rover, Unimog	149	136	177	188	-9	30	6
Motocarri senza autocaricatore	29	107	136	89	269	27	-35
Motocarri con autocaricatore e autocaricatori semoventi	15 <sup>1</sup>	111	119	129	-	7	8
Autocaricatori trainati		256	288	278	-	13	-3
Trattori monoasse e motofalciatrici	1.604	1.528	2.013	1.363	-5	32	-32
Botte a pressione	123	152	218	258	24	43	18
Installazioni per evacuazione liquida	5	23	43	59	360	87	37
Aziende con installazioni di mungitura	223	292	281	353	31	-4	26
Aziende con impianto d'essiccazione del fieno	12	121	171	210	908	41	23
Silo: numero delle aziende	136	127	158	195	-7	24	23
capacità m <sup>3</sup>	14.670	15.316	21.175	27.446	4	38	30

<sup>1</sup>Compresi aurocaricatori trainati

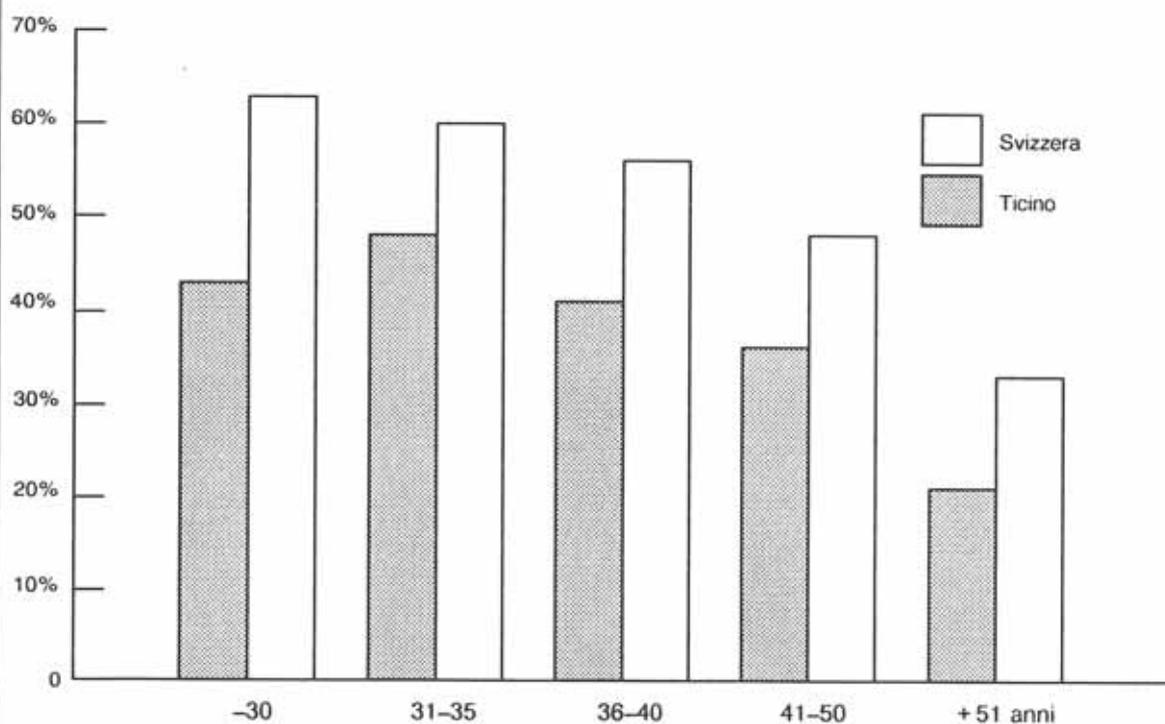
**Tabella 6: Composizione della mano d'opera**

	Azienda la cui mano d'opera permanente comprende		Aziende la cui mano d'opera temporanea comprende	
	Assoluto	%	Assoluto	%
Solo il capo azienda	515	60,0	2.025	55,7
Il capo azienda e collaboratori	350	40,0	1.609	44,3
Totale	865	100,0	3.634	100,0

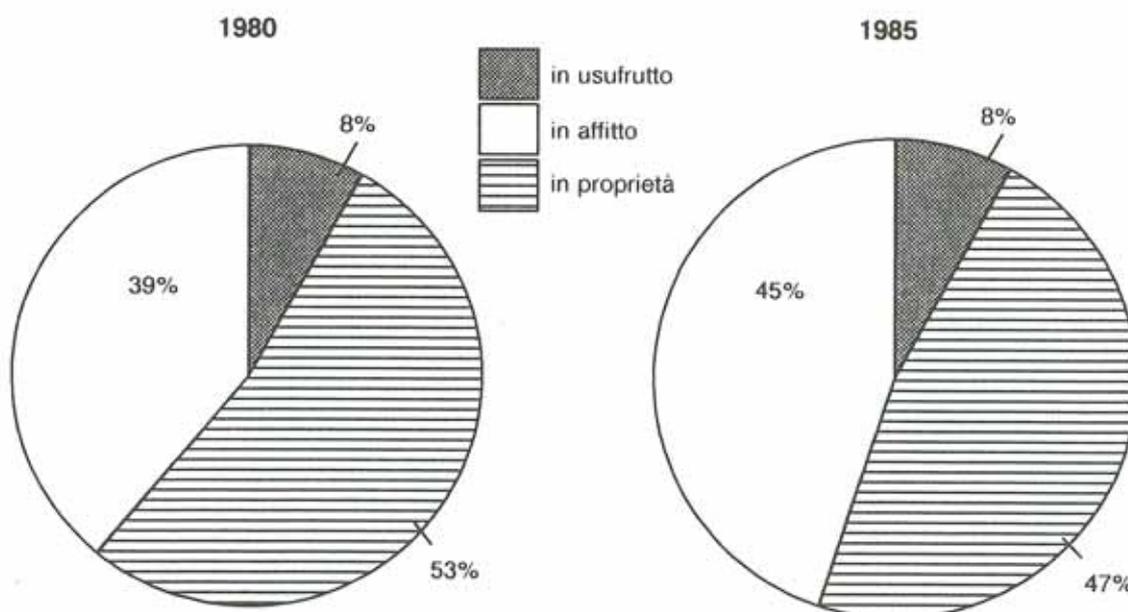
**Tabella 7: Aziende secondo l'effettivo della mano d'opera permanente, 1985**

	Aziende con mano d'opera permanente		Aziende che occupano in permanenza ... unità lavorative											
	n.	%	1		2		3		4-5		6-9		+ 10	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Aziende	931	100,0	569	61,1	239	25,7	49	5,3	48	5,1	15	1,6	11	1,2

**Grafico 3: Capi-azienda di professione principale agricoltori qualificati secondo l'età**



**Grafico 4: Superficie secondo il regime di proprietà**



**Tabella 8: Capi azienda per classe d'età e loro statuto aziendale, 1985**

Età Anni	Tutti gli agricoltori		Agricoltori a titolo principale		Agricoltori a titolo accessorio	
	Assoluto	%	Assoluto	%	Assoluto	%
-25	61	1,4	29	3,4	32	1,0
26-30	115	2,7	49	5,7	66	2,0
31-35	180	4,3	64	7,4	116	3,4
36-40	255	6,0	84	9,7	171	5,1
41-45	310	7,3	73	8,4	237	7,1
46-50	399	9,5	97	11,2	302	9,0
51-55	438	10,4	98	11,3	340	10,1
56-60	548	13,0	129	14,9	419	12,5
61-65	605	14,3	114	13,2	491	14,6
66-70	500	11,8	69	8,0	431	12,8
+ 71	813	19,3	59	6,8	754	22,4
<b>Totale</b>	<b>4.224</b>	<b>100,0</b>	<b>865</b>	<b>100,0</b>	<b>3.359</b>	<b>100,0</b>

**Tabella 9: Aziende di agricoltori di professione principale con personale qualificato<sup>1</sup> secondo le zone del catasto, 1985**

	Totale delle aziende degli agricoltori di professione principale	Ripartizione secondo il catasto della produzione animale					
		zona del piano	zona prealpina collinare	zona di montagna 1	zona di montagna 2	zona di montagna 3	zona di montagna 4
Assoluto	282	112	9	32	33	76	20
% rispetto a tutte le aziende di agricoltori di professione principale	33	44	25	31	30	25	38

<sup>1</sup>Uomini che hanno fatto l'esame di fine apprendistato, di capacità o di maestria o una scuola specializzata agricola, orticola o forestale e donne che hanno fatto un esame professionale o una scuola specializzata orticola.

**Tabella 10: Capi azienda di professione principale e qualificati secondo l'età, 1985**

	Totale dei capi azienda qualificati	Capi azienda qualificati <sup>1</sup> in età di ... anni				
		fino 30	31-35	36-40	41-50	oltre 50
Assoluto	248	32	31	33	60	92
% di tutti gli uomini che gestiscono un'azienda agricola come attività principale	30	43	48	41	36	21

<sup>1</sup>Uomini che hanno fatto l'esame di fine apprendistato, di capacità o di maestria o una scuola specializzata agricola, orticola o forestale

## 8. Qualifica del personale permanente e dei capi-azienda

Un terzo delle aziende degli agricoltori di professione principale dispone di personale qualificato che ha superato l'esame di fine apprendista, di capacità o di maestria oppure frequentato una scuola agricola o orticola specializzata.

La percentuale varia fortemente per le varie zone del catasto della produzione animale. Mentre nella zona del piano raggiunge il 44%, nella zona prealpina collinare e nella terza zona di montagna rappresenta solo il 25%.

Per quanto concerne i capi delle aziende condotte a titolo principale si desume che il 30% ha una formazione agricola professionale. Analizzando i dati concernenti la formazione professionale per classe d'età dei capi-azienda constatiamo che nella classe con meno di 40 anni oltre il 40% ha una qualifica professionale con una punta del 48% per i capi in età fra i 31 ed i 35 anni.

Possiamo pure rilevare che rispetto al 1980 sono aumentati sensibilmente i capi-azienda qualificati anche se ancora molti sono i giovani, che ritengono di poter dedicarsi a questa attività senza dapprima acquisire le necessarie conoscenze presso una scuola agricola.

Rispetto alla media svizzera la percentuale dei capi-azienda qualificati è di circa 15 punti inferiore.

Anche se sono stati fatti dei miglioramenti a livello di formazione professionale degli agricoltori ticinesi, bisogna però affermare che parecchio deve ancora essere fatto nei prossimi anni. E' infatti auspicabile che gli operatori agricoli comprendano la necessità di formare i loro figli presso una scuola agricola in quanto in futuro solo capi-azienda professionalmente preparati potranno affrontare in modo serio l'attività agricola, comprendere e superare i diversi problemi che si presenteranno.

## 9. Regime di proprietà delle aziende agricole

Nel grafico 4 è rappresentata in percentuale la superficie agricola utile secondo il regime di proprietà. Il 47% (1980: 53%) della superficie è sfruttata dal proprietario, il 45% (1980: 39%) in affitto e l'8% in usufrutto.

Nello spazio di soli 5 anni il rapporto terreno in proprio/terreno in affitto e usufrutto si è praticamente capovolto. Questo rapporto si accentuerà maggiormente in futuro nel senso che la percentuale di terreno in proprio tenderà a diminuire.

Delle 4'412 aziende con terreno solamente il 49% coltiva solo terreno in proprio.

La superficie sfruttata da questa categoria di contadini rappresenta però solo 1/5 della superficie totale.

## 10. Ripartizione delle aziende secondo l'attività lavorativa

La tabella 12 dà delle indicazioni sulla ripartizione delle aziende, della superficie agricola utile e dell'effettivo di alcune specie di animali secondo l'attività lavorativa.

Gli agricoltori a titolo principale coltivano il 70% della superficie agricola utile, l'83% delle terre aperte ed il 71% della superficie foraggera principale. Questa categoria di agricoltori detiene inoltre il 70% delle unità bestiame grosso che consumano foraggio grossolano ed l'89% di maiali.

Confrontando i dati con quelli del censimento del 1980 si può desumere che gli agricoltori a titolo principale hanno sempre maggior peso nello sfruttamento dei terreni come pure nell'allevamento del bestiame.

## 11. Viticoltura

Nel 1980 sono state censite 2'577 aziende che si occupano di viticoltura. Rispetto al 1980 si è pertanto registrata una diminuzione del 18%. La superficie vignata era di 926 ettari contro i 912 ha del 1980.

E' da ritenere che la politica di sussidiamento intrapresa dallo Stato negli ultimi anni ed in modo particolare l'azione straordinaria in favore della viticoltura abbia dato ottimi risultati, in quanto non solo ha frenato la diminuzione della superficie vignata ma ha persino permesso un leggero aumento (+1,5%).

Come si può desumere dalla tabella 13 le aziende con meno di 2'500 m<sup>2</sup> rappresentano l'84% e coltivano solo 1/4 della superficie viticola. Le aziende con oltre 2 ettari (superficie giudicata necessaria per poter trarre un reddito sufficiente per un'azienda viticola vitale) rappresentano solo l'1,5% pur coltivando il 22% dell'area vignata cantonale.

**Tabella 11: Aziende e loro superficie secondo il modo di proprietà della totalità delle terre coltivate, 1985**

	Aziende con terreno					Aziende con terreno in proprio, in affitto e in usufrutto			
	Totale	di cui in proprio	di cui in affitto e usufrutto	Aziende con solo terreno in proprio	Aziende senza terreno in proprio	Totale	di cui in proprio	di cui in affitto e usufrutto	
Numero aziende:									
assoluto	4.412	-	-	2.177	599	1.636	-	-	
in %	100,0	-	-	49	14	37	-	-	
Superficie:									
in ha	15.998	7.514	8.484	3.397	2.032	10.569	4.117	6.452	
in %	100,0	-	-	21	13	66	-	-	
in %	100,0	47	53	-	-	-	-	-	
in %	-	-	-	-	-	100	39	61	

**Tabella 12: Aziende, superficie ed effettivo bestiame secondo le categorie di attività lucrativa, 1985**

		Agricoltori a titolo principale	Agricoltori a titolo accessorio	Totale
Numero aziende:	assoluto		865	3.634
	%		19,2	80,8
	di cui valorizzate da 1 sola persona			
	assoluto		143	1.985
	%		6,7	93,3
Superficie agricola utile				
totale	ha.		10.252	4.423
	%		70,0	30,0
terre aperte	ha.		1.627	330
	%		83,1	16,9
superficie foraggiera principale	ha.		8.450	3.437
	%		71,1	28,9
UBG consumo foraggio grossolano				
	assoluto		10.805	4.723
	%		69,6	30,4
Maiali	assoluto		7.855	1.019
	%		88,5	11,5

**Tabella 13: Aziende viticole secondo la superficie, 1980 e 1985**

Aziende secondo la superficie viticola in ha.	1980		1985		1985		1985	
	Numero di aziende Assoluto	Superficie %						
0,01-0,25	2.129	67,4	279	30,6	1.644	63,8	230	24,8
0,26-0,50	712	22,5	254	27,9	591	22,9	213	23,0
0,51-1,00	219	6,9	156	17,1	221	8,6	160	17,3
1,01-2,00	80	2,5	116	12,7	83	3,2	118	12,7
2,01-3,00	11	0,4	30	3,3	17	0,7	45	4,9
3,01-5,00	3	0,1	11	1,2	7	0,3	26	2,8
+5,01	7	0,2	66	7,2	14	0,5	134	14,5
Totale	3.161	100,0	912	100,0	2.577	100,0	926	100,0

Rispetto al 1980 si denota un leggero aumento delle medie e grosse aziende viticole.

## **12. Conclusioni**

Nel periodo 1980-85 l'agricoltura ticinese ha subito un ulteriore ridimensionamento, caratterizzato da una nuova flessione della superficie agricola utile come pure del numero delle aziende.

Questa diminuzione ha però permesso un certo consolidamento e potenziamento delle aziende

tuttora operanti nel settore primario.

L'alto grado d'invecchiamento dei capi azienda lascia supporre che in futuro il numero delle aziende e delle persone attive nell'agricoltura abbia a diminuire nuovamente. Sarà pertanto opportuno prendere tutte le misure necessarie affinché il Ticino possa anche in futuro disporre di un sufficiente ceto rurale, che possa adempiere nel migliore dei modi ai compiti attribuitigli, segnatamente alla produzione di derrate alimentari di qualità ed alla tutela dell'ambiente.